

MEMORABILIA

Un Condottiero con tanto di cappello

Il collezionismo di cimeli di Napoleone iniziò sul campo di battaglia a Waterloo (19 giugno 1815) e da allora non ha più conosciuto interruzioni. L'interessante libro di Arianna Arisi Rota dal titolo *Il cappello dell'Imperatore. Storia, memoria e mito di Napoleone Bonaparte attraverso due secoli di culto dei suoi oggetti* (Donzelli, pagg. 152, € 28) affronta proprio questo singolare argomento. Da Lord Byron a Kubrick, personalità tra le più disparate si sono messe incessantemente a caccia di *memorabilia* napoleonici, a partire dagli oggetti più prevedibili come i capi d'abbigliamento, le armi, gli orologi, le tabacchiere, i libri e le suppellettili di casa, sino a toccare effetti decisamente più personali, come gli indumenti intimi o il bidè in argento dorato. Per non parlare delle spoglie mortali, da cui sono stati tratti maschere funebri e calchi di mani in gesso, destinati al fiorente commercio internazionale delle reliquie del Condottiero.

